

Dalla psicologia alla psicologia dello sviluppo

In tempi odierni è un dato di fatto **l'influenza dell'infanzia sui comportamenti della vita adulta**, eppure sino al XVII secolo non si dava importanza alla vita del bambino, che veniva generalmente considerato un *non-uomo*.

Un'illustre eccezione fu **Platone**, che nella *Repubblica* (387 a.C.), sottolinea come la **formazione del bambino** fosse **fondamentale** per l'istituzione di una struttura politicamente ottimale: per capire le differenze tra adulti occorre esaminare le attitudini particolari dei bambini.

Con l'avvento e il progressivo affermarsi del Cristianesimo, il bambino inizia ad acquisire una particolare dignità morale, richiamandosi alla nascita e all'infanzia di Cristo.

Nelle *lettere di Sant'Agostino* (354-430) e *San Gerolamo* (347-420) è facilmente reperibile una rinnovata attenzione del comportamento infantile, che è definito **infirmus**, vale a dire **senza dubbio debole**, ma **in grado di esprimere sentimenti propri**.

→ Nuclei familiari influenzati dalla Chiesa: introduzione della *condanna dell'infanticidio* (già presente nei penitenziali dell'alto Medioevo).

Concetto di innocenza del bambino (progressivo culto di Gesù Bambino): *età da proteggere e tutelare*.

L'infanzia nel medioevo

Nel Medioevo, le famiglie spesso non avevano la possibilità di allevare i propri figli per **cui i genitori abbandonavano i bambini all'esterno di chiese o monasteri**. Talvolta essi erano addirittura "offerti" in tenera età alle chiese, affinché fossero allevati, come riportato in *Admonitio Generalis*, legge emanata da **Carlo Magno** nel 789, volta a fondare la cristianizzazione della popolazione: si tratta dei bambini **"oblato"** (anche detti *omissi, conversi o renduti*).

I figli erano classificati secondo la ripartizione:

- *Infantia* 0-7 anni: il piccolo è considerato un non-uomo, in base alla sua incompletezza, soprattutto per ciò che concerne l'aspetto fisico se paragonato all'individuo adulto.
- *Pueritia* 7-14 anni: il bambino assume una fisionomia definita e solo in seguito acquisisce caratteristiche fisiche specifiche.

Dalla seconda metà del basso Medioevo (XII secolo) la caratteristica dell'**incompletezza** è sempre più valorizzata, attraverso l'associazione del valore di **purezza**, in quanto il bambino è inteso come *l'essere più vicino a Dio*.

Si cercava di provvedere al problema dei figli abbandonati con l'istituzione di luoghi che fornissero aiuto ai piccoli: *Ruota degli Esposti*.

→ Risale alla fine del XII secolo e serviva a designare il luogo in cui i neonati potevano essere consegnati all'assistenza di monaci e suore.

Questi ultimi, tratto specifico della cultura medievale, erano realizzati dai differenti ordini religiosi, soprattutto nel 400 come, ad esempio, lo *Spedale degli Innocenti* (1455) a Firenze.

L'infanzia nell'Evo moderno

Con l'Evo moderno (dalla scoperta dell'America nel 1492 alla Rivoluzione Industriale nel 1850), e soprattutto nell'ambito della cultura Rinascimentale aumentano in grande misura il numero delle persone che manifestano una **maggiore sensibilità dei bambini** abbandonati e non.

Il bambino è visto come una *figura da educare*, per **preservarlo dalle tentazioni che la vita adulta fornisce** (conseguenza tarda della *Controriforma*) e che rimanda a un **tentativo ecclesiastico di strumentalizzare l'educazione**.

→ Sorgono le *scuole*; si creano le *classi scolastiche* dotate di regole specifiche (promozioni, bocciature, classi separate per età e genere ecc.)

Atteggiamento diverso nei confronti della scolarizzazione anche all'interno delle famiglie e più in generale del contesto sociale: **la formazione dei giovani è un fattore sempre più necessario**.

Jan Amos Komensky (1592 – 1670), italianizzato in *Comenio*, umanista ceco, fondandosi su *basi filosofiche aristoteliche* propose per un'ottimale formazione dello scolaro, 4 fasi:

- Assunzione della lingua materna in ambito educativo
- Obbligo di un'istruzione popolare
- Gradualità nei processi di apprendimento
- Adozione di una nuova metodologia che si rifacesse all'ordine della natura

La rivoluzione illuminista

Il vero movimento culturale avviene con l'Illuminismo che apre la strada alla storia contemporanea e produce rivoluzioni da tutti i punti di vista.

Tra le pagine dell'*Encyclopedie*, pubblicata tra il 1751 e il 1774, si afferma che ai diritti dei genitori devono sommarsi anche quelli del figlio e che **l'autorità del genitore deve essere volta al benessere del bambino e non più al suo completo controllo**.

→ Sempre più interesse alle specifiche esigenze del giovane.

Si è però ancora *lontani dall'arrivare a proporre una forma di conoscenza strutturata scientificamente*, anche perché **rimangono alcuni retaggi della cultura del passato** e i precursori della futura psicologia si muovono ancora in un *contesto essenzialmente metafisico*, esprimendosi pertanto con **formule troppo rigide e rigorose**, dunque non agevolmente applicabili.

→ Johann Friedrich **Herbart** (1776 – 1841), filosofo post-kantiano e pedagogista, sostenitore di una psicologia meccanicista e intellettualista *pur ricorrendo a espressioni troppo rigorose*, produsse formulazioni di grande rilevanza per la pedagogia dell'800: **l'istruzione educativa**.

Ribadi anche la necessità di **variare gli ambiti degli interessi dell'allievo**.

Si aggiunga a ciò il progressivo *svilupparsi di tendenze pre-romantiche*, con il focus sui sentimenti, volte a mettere in discussione gli assunti del razionalismo illuminista: tali

fatti avranno *conseguenze rilevanti nell'ambito della presa in esame del bambino*, durante la crescita.

I primi studi sui bambini erano ancora in ogni caso condotti da *religiosi, pedagogisti e medici*, fondati su **basi essenzialmente filosofiche**.

Nelle loro differenze rimandano comunque in ogni modo a due principali indirizzi di ricerca, che si rifletteranno successivamente in campo psicologico, e che rimandano ai lavori di **Locke** e **Rousseau**.

Associazionismo e Costruttivismo

Associazionismo: Teoria psicologia mutuata dalle *tematiche empiriste* del XVII e XVIII secolo, per le quali qualsiasi avvenimento psichico, pure se complesso, rimanda all'*associazione semplice*: combinazione di elementi sensoriali, organizzati sulla base di determinate leggi.

Costruttivismo: Teoria che dà importanza al *ruolo dell'individuo nella conoscenza*, l'individuo è *attivo*, non più passivo. (è possibile *conoscere solo le nostre esperienze*, non la realtà intera).

Seconda metà del XVIII secolo

Cresce sempre di più l'attenzione verso il bambino, a partire dalla gravidanza e dall'allattamento.

(Con l'espansione del mondo capitalista però non erano scomparsi sfruttamenti, abusi e violenze sui minori).

Il bambino è **oggetto sistematico di studio**, anche se non in modo scientifico.



Johann Heinrich Pestalozzi (1746 – 1827)

Pedagogista ginevrino, fondò la *scuola di Yverdon* dove insegnò anche Friedrich Wilhelm August Fröbel (1782 – 1852) il fondatore delle odierne scuole di infanzia, da lui definite *Kindergarten*.

Osservando suo *figlio di 3 anni e mezzo* giunse alla conclusione che **l'uomo non è buono "di natura"** ma è piuttosto un essere manchevole, teso a migliorarsi naturalmente attraverso l'aiuto dei suoi simili.

È **compito dell'educatore** perfezionare la natura dell'uomo attraverso il suo sviluppo, ripartito in 3 stadi:

- I. *Naturale*: istintuale
- II. *Sociale*: basato su adattamenti e successivi riadattamenti
- III. *Morale*: concernente un individuo aperto agli altri e che accoglie Dio



Dietrich Tiedemann (1748 – 1803)

Pioniere della ricerca psicologica condotta *empiricamente*, famoso per le sue polemiche con Kant, si occupò dello studio delle emozioni, della volontà e degli stati patologici psichici e delle attività psichiche.

Nel 1787 pubblicò “*Osservazioni sullo sviluppo delle attività psichiche nei fanciulli*” un diario sui primi 30 mesi di vita di uno dei suoi figli, esaminandone gli aspetti senso-motori, linguistici, intellettivi e cognitivi.

Lo studio dimostra quanto la diretta osservazione abbia la possibilità di cogliere la manifestazione di alcuni punti fondamentali dello sviluppo (quali la coordinazione tra vista e movimento e l'origine simbolica del linguaggio).

Darwin: precursore del XIX secolo

Charles Robert Darwin (1809 – 1882) riteneva che il bambino fosse una ricca fonte di informazioni sulla natura dell'uomo.

Specificava che lo studio del comportamento infantile avrebbe permesso di individuare degli schemi comportamentali di base, ancora relativamente immuni dalle influenze ambientali e culturali, che potevano essere confrontate con il comportamento istintuale delle specie animali.

Il suo limite, è che l'osservazione compiuta fu condotta unicamente su suo figlio William.

L'impostazione ideologica darwiniana (sviluppo, evoluzione ecc.) è la base della moderna psicologia dello sviluppo.

Fine XIX secolo e inizio XX: ricerche di Hall e Baldwin



Stanley Hall (1846 – 1924)

Uno dei pionieri della psicologia dell'adolescenza, che a fine secolo scorso introdusse una serie di questionari per ottenere notizie su atteggiamenti, comportamenti e interessi dei bambini.

Studi che mostravano come alcune esperienze del tutto normali e ovvie per l'adulto non lo fossero affatto in bambini di 5-6 anni.

Allo stesso modo certe azioni, normalmente realizzate dal piccolo, risultavano difficilmente spiegabili dall'adulto.

→ “*The contents of children's mind*” (1883)

Metodo indiretto (domande a insegnanti e genitori)



Mark Baldwin (1861 – 1934)

Psicologo americano, allievo di Wundt.

Tentò di integrare le scienze fisiche con quelle della vita e lo portarono a rivolgere i suoi interessi allo sviluppo del bambino e ai processi di socializzazione.

Fondamentale è stato il suo contributo ai **processi di adattamento**, a suo avviso **dati da quelli di accomodamento**, fautore di cambiamento e sviluppo **e di assimilazione**, che consente all'organismo di avere una propria *abitudine*, necessaria a mantenere la continuità nel cambiamento.

Gli inizi della psicologia dello sviluppo come disciplina scientifica

Con il 1900 la psicologia dello sviluppo diviene progressivamente un settore scientifico della ricerca psicologica grazie a:

- **Teoria dello sviluppo di Darwin:** prospettiva *evoluzionista* (l'uomo ha antenati comuni), *sviluppo sincrono di mente e corpo, continuità fra uomo e animali*.
- **Teorie biogenetiche:** esiste una *sequenza evolutiva* dove è collocato ogni individuo (embriologia di Ernst *Haeckel*)
- **Scolarizzazione di massa**
- **Basi psicometriche:** somministrazione *primi test di intelligenza*, introdotto concetto *età mentale* (Galton)